Anno 49. N. 95

Associazione Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 13 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nota tedesca agli Stati Uniti giudicata impertinente

LE PROFEZIE SULLA GUERRA - UN LIBRO SUI SERVITORI ITALIANI DELLA GERMANIA

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI

I russi avanzano nel passo di Uszok

PIETROGRADO, 12. — *Un comunicato del grande Stato maggiore in data d'oggi dice:*

«All'ovest del Niemen, nella regione del fiume Chechoupa, continuano combattimenti di dettaglio.

«Nei Carpazi il giorno 9 e la notte del 10 il nemico attaccò in colonne serrate, appoggiate da potente artiglieria, le nostre truppe, che erano passate in direzione di Rostock verso i settori meridionali della catena principale. Questi attacchi furono respinti con enormi perdite per il nemico. Facemmo prigionieri un battaglione con 23 ufficiali; catturammo mitragliatrici.

«Nel settore di Uszok, dopo accanito combattimento ci impadronimmo di alcune colline, facemmo prigionieri mille soldati con 22 ufficiali, catturammo quattro mitragliatrici.

«Nel settore di Strij gli attacchi nemici continuarono.

«Negli altri settori del nostro fronte nessuna modificazione.»

Gli attacchi russi respinti

dice il comunicato austriaco

VIENNA, 12. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:*

«La situazione generale è immutata nella Polonia Russa.

«Nella Galizia Occidentale vi furono combattimenti di artiglieria in alcune località sul fronte.

«Sui Carpazi parecchi attacchi russi nelle Montagne Boscose specialmente nei settori ad est del passo di Uszok, furono respinti con grandi perdite del nemico. Facemmo in tutto ottocentotrenta prigionieri.

«Nella Galizia sud-orientale e nella Bucovina vi furono vivi combattimenti di artiglieria isolati». (Stefani)

Il soccorso dei reggimenti tedeschi

40 mila prigionieri austriaci nel mese di marzo

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da New York:

Rispondendo ad un telegramma del «New York World», Sukomlinoff, ministro della guerra russo, ha mandato il seguente telegramma in data 9 aprile:

«La nostra azione nei Carpazi malgrado i contrattacchi del nemico, è accompagnata dal successo. Gli austriaci si sono ritirati di circa trenta chilometri alle spalle delle loro prime posizioni lungo l'intero fronte dei Beskidi e nei Carpazi fra il fiume Topla e le vicinanze del passo di Uszok. La nostra offensiva continua a sud delle montagne.

«Due settimane fa essa arrestò finalmente tutti i tentativi del nemico di prendere l'offensiva, tentativi che aveva ripetuto per due mesi. I reggimenti tedeschi che furono chiamati a sostituire le truppe austriache, subirono perdite enormi e durante quel periodo furono costretti a rinnovare le loro prime linee per ben quattro volte. Ora queste truppe si rifiutano di partecipare all'offensiva austriaca a causa delle enormi perdite che vengono loro imposte.

«Durante il mese di marzo nei Carpazi noi facemmo 40.000 prigionieri, con più di cento mitragliatrici e numerosi cannoni. Se a queste cifre si aggiungano i morti e i feriti, il nostro successo nei Carpazi aumenta la nostra vittoria di Przemysl, dove, senza contare i numerosissimi prigionieri, prendemmo novecento pezzi di artiglieria.

«Il risultato delle operazioni tiene sollevato lo spirito dell'esercito, che preme continuamente verso la pianura ungherese e ogni giorno affretta la sconfitta dell'esercito austriaco, il quale ha completamente rinunciato alla lotta, ora che non può più contare sull'aiuto tedesco».

La presenza sospetta d'un vapore tedesco

e l'invito delle autorità olandesi di partire

LONDRA, 12. — *Un dispaccio da Flessinga segnala che il vapore Mainz del Norddeutscher Lloyd ricevette nella rada di Flessinga dalle autorità militari l'ordine di partire oggi prima delle ore 11, altrimenti sarà internato. Il capitano dichiara che si recherà ad Anversa o si sottometterà alle autorità olandesi.*

Un dispaccio posteriore da Flessinga annuncia che il vapore tedesco Mainz *si recherà ad Anversa.* (Stef.)

Nel Belgio e in Francia

Duelli di artiglieria

PARIGI, 12. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Non sono state segnalate azioni della fanteria durante la giornata del 11 corr. in Belgio, sull'Ancre tra l'Oise e l'Aisne.

«In Champagne vi fu un cannoneggiamento da una parte e dall'altra.

«Fra la Mosa e la Mosella ci organizzammo nelle posizioni conquistate durante i combattimenti precedenti; il nemico non contrattaccò.

«Nel bosco di Ailly e nel Bois Le Pretre prendemmo il 10 corr. cinque mitragliatrici e un lanciabombe.»

Il secondo incrociatore tedesco

costretto a consegnarsi all'America

PARIGI, 12. — *Il* New York Herald *(edizione parigina) riceve per cablogramma le seguenti notizie da New York:*

«L'incrociatore Kronprinz Wilhelm *si è rifugiato oggi a Newport News, come l'*Eitel Friedrick, *per rifornirsi e procedere alle riparazioni. Vi sono a bordo 66 prigionieri fatti sulle diverse navi che esso affondò. Tutti i prigionieri sono ammalati.*

«Si darà all'incrociatore un certo termine di soggiorno, passato il quale dovrà essere disarmato.»

Nuovi conflitti alla frontiera

fra la Bulgaria e la Serbia

NISCH, 12. — *Gli attacchi dei comitagi continuano anche dopo l'incidente di Strumitza.*

La sera del 6 corrente i comitagi hanno attaccato il blockhouse di Zanoka nel circondario di Maleche. I nostri hanno dovuto ritirarsi davanti al numero dei comitagi, ma le perdite del nemico sono considerevoli. Noi abbiamo avuto un solo soldato ferito. Nello stesso giorno un'altra banda è giunta nel villaggio di Muhkovo, ma è stata respinta in Bulgaria.

Prima dell'incidente di Strumitza altre bande meno considerevoli passarono la frontiera. Una di esse, forte di sessanta uomini, penetrò nel villaggio di Ossic. Il combattimento durò otto ore. I comitagi lasciarono sul terreno due fucili Mannlicher, cartucce, due bombe, oggetti di vestiario, come un cappotto ed un mantello, ecc., con bottoni gialli con l'effigie di un leone.

Il 21 marzo i comitagi attaccarono il nostro blockhouse di Devair-Bair dalla posizione bulgara situata al di sopra ed occuparono le antiche trincee della guerra serbo-bulgara. Inoltre una banda attaccò il nostro blockhouse di Kitka. Il combattimento durò un'ora. Gli aggressori lasciarono sul terreno due bombe che non esplosero, cartucce per fucili Mannlicher e fucili turchi a tiro rapido. Il sottotenente bulgaro Stoimenoff fu invitato a constatare sul luogo che l'attacco era avvenuto da parte dei bulgari.

L'impressione generale è che le bande dei comitagi sono state inviate per provocare una serie di conflitti su tutta la linea di frontiera.

Durante gli incidenti di Strumitza passavano per la stazione il capo della missione sanitaria inglese, capitano Benett, con il suo medico, un medico svizzero ed un giornalista romeno, i quali poterono rendersi conto che i feriti dei comitagi bulgari e turchi erano trattati come i feriti serbi. Il medico svizzero fece una iniezione ad un ferito turco, perchè potesse rispondere all'interrogatorio. — (Stefani)

Un piano d'azione serbo-greco

contro i nuovi attacchi dei comitadji

PARIGI, 12. — Il «Journal» ha da Atene:

«Informazioni da fonte sicura fanno sapere che il governo serbo avrebbe concluso una intesa con la Grecia per assicurare la protezione delle loro linee di frontiera contro un nuovo attacco da parte dei «comitagi» bulgari. Sarebbe stato studiato e approvato un piano d'azione in comune e già varie misure sono state prese per assicurare in ogni caso le comunicazioni fra i due paesi».

Il cancelliere dell'impero al campo

BERLINO, 12. — *Il* Lokal Anzeiger *annunzia che Bethmann Hollweg si recò iersera al gran quartiere generale.* (Stefani)

Gli aspri commenti della stampa americana

alla nuova nota tedesca

LONDRA, 12. — *I giornali hanno da Washington:*

L'ambasciatore di Germania Bernstorff pubblicò di sua iniziativa e consegnò al dipartimento il giorno dopo una lunga nota accusante l'America di violare il vero spirito della neutralità. La nota dice che se il Governo americano facesse interamente osservare la neutralità, troverebbe modo di arrestare assolutamente l'esportazione delle armi per i belligeranti di una delle parti avversarie.

LONDRA, 12. — *Il* Daily Telegraph *ha da New York:*

«Intorno alla nota tedesca agli Stati Uniti per lagnarsi che l'America porge aiuto ai suoi nemici, la New York Tribune *dice che essa «mostra tutti i difetti tipici che hanno dato celebrità alla diplomazia tedesca: i suoi argomenti sono confusi, il suo tono è capzioso. La sua accusa di malafede nell'osservanza da parte dell'America di una stretta neutralità non si può poi qualificare diversamente che come una impertinenza».*

Il generale Pau prevede

che la guerra finirà nel 1915

La mutazione della Francia

PARIGI, 12. — Una rivista polacca, che si pubblica a Parigi, contiene una intervista col generale Pau a Varsavia.

Il generale avrebbe cominciato col manifestare la sua certezza assoluta nella vittoria.

Avendo l'intervistatore domandato al generale notizie sull'epoca presumibile della fine della guerra e sulla offensiva anglo-franco-belga annunciata per la primavera, il generale ha risposto:

«Voi non ignorate come nella storia hanno agito le coalizione. Se voleste con tre baionette atterrare questo muro, pensate quante combinazioni di sforzi separati o coordinati dovreste fare per raggiungere il vostro scopo. Ora paragonate ciò alla collaborazione di tre Potenze. Ciascuna opera in condizioni differenti di clima, di organizzazione politica e sociale; ciascuna possiede mezzi tecnici e militari differenti, malgrado la loro apparente rassomiglianza; ciascuna possiede mezzi di comunicazione diversi in contrade dissimili; tutte sono separate le une dalle altre da continenti e da mari e unite solamente da un filo telegrafico. Allora comprenderete quanti fattori si debbano mettere in giuoco e quanti ingranaggi complicati, per ottenere l'azione simultanea coordinata di questi tre grandi eserciti combattenti su parecchi fronti.

«E' perciò che è impossibile stabilire una data al nostro prossimo movimento offensivo: ma tutti i preparativi sono presso a poco terminati, tutte le disposizioni sono prese in vista di questo scopo. E' un fatto innegabile».

— E per quale epoca prevedete la fine della guerra? — ha chiesto il giornalista. — Finirà almeno nel 1915?

— Certamente verso la fine di quest'anno — ha risposto il generale — vedremo giungere il momento in cui si penserà seriamente alla pace. Ma le trattative dureranno senza dubbio a lungo.

«In ogni caso voi potete dire ai vostri compatriotti che, dopo la guerra troveranno i francesi ben mutati. I francesi, leggeri per natura, si inebriano di parole e parlano spesso per produrre effetto con belle frasi: lo riconosco sinceramente. In questo tempo in cui la patria è stata in pericolo, la Francia si è profondamente trasformata. I nostri amici stranieri, quando giungeranno in Francia, saranno stupiti di vedere quanto l'esperienza ed il giusto apprezzamento delle cause dei nostri mali attuali abbiano modificato l'animo dei francesi, il loro modo di concepire il dovere nazionale.

«Oggi noi portiamo il lutto di tutti i nostri morti. Non temiamo di dimostrarlo: lo portiamo con dignità. Il dolore è nei nostri cuori, ma i nostri occhi sono asciutti. Perchè noi siamo convinti del grande valore del nostro sacrificio per l'avvenire della nostra patria diletta».

Il generale acclamato dalle reclute del 1916

PARIGI, 12. — *Stamane alle 8.30 ritornò a Parigi il generale Pau e fu ricevuto dai rappresentanti del Ministero della guerra e del governatore militare di Parigi. Era presente anche una folla considerevole, che lo acclamò.*

Alle acclamazioni delle giovani reclute del 1916, il generale Pau rispose col grido: «Viva la classe 1916».

Le predizioni della guerra

La visione d'una bambina

PARIGI, 12. — Continuano pubblicarsi le profezie sulla guerra.

Oggi uno dei giornali più austeri, il «Journal des Débats», pubblica una predizione che può essere riferita a titolo di curiosità. Dice il giornale di averne avuto notizia da un suo corrispondente che fa parte delle truppe combattenti nella regione dove i fatti si sono svolti.

«La popolazione di una località del nord — scrive il «Journal des Débats» — è oltremodo turbata dalle rivelazioni di una bambina, che avrebbe annunziato alla sua famiglia tre avvenimenti, di cui due si sono avverati puntualmente. Il terzo concerne la fine della guerra, e ciò spiega la impressione prodotta nella popolazione.

«Nella notte successiva alla domenica delle Palme, la bambina, di sette anni, si mise a strillare. La madre accorse presso il letticciuolo. La bambina dormiva ancora, ma, rispondendo come una sonnambula alle domande della madre che voleva sapere che cosa le era accaduto, le disse: «Mamma, ho veduto la Madonna; mi ha detto che devo morire, che fra tre giorni sapremo che papà è ferito e che la guerra finirà nel mese di maggio».

«Infatti tre giorni dopo la posta recava la notizia che il padre era stato ferito e lo stesso giorno la bambina spirava. Il villaggio è a pochi chilometri dal nostro fronte e i nostri automobilisti sono andati a compiervi una inchiesta, e vi hanno constatato che i due fatti erano rigorosamente esatti. Ciò naturalmente non vuol dire che la guerra abbia a finire fra un mese».

L'andamento della guerra

secondo un alto ufficiale italiano

TORINO, 12. — Arnaldo Cipolla manda alla «Gazzetta di Torino» un colloquio con un'alta personalità militare, l'ufficio della quale è specialmente rivolto allo studio dello svolgimento delle operazioni degli eserciti belligeranti in relazione al nostro eventuale irrompere nel campo della colossale competizione europea.

L'alto ufficiale — dice il Cipolla — mi ha anzitutto osservato come tutto lo svolgimento delle operazioni capitali della guerra europea, dal suo inizio fino ad oggi, sia lì per dimostrare quanto di massima fallaci sono state le previsioni nei loro risultati.

I critici hanno seguito inconsciamente la tendenza irrefrenabile del giornalismo moderno, che, assetato di novità, ha concepito la guerra come una serie di colpi di scena, serie che è assolutamente mancata e che forse mancherà nei riguardi degli avvenimenti guerreschi propriamente detti, sino alla fine della guerra.

— Sicchè — ho osservato io — ella esclude la possibilità, nello svolgimento delle operazioni, di grandi movimenti controffensivi e di ritirata?

— Non li escludo — mi ha risposto l'alto personaggio — perchè non faccio il profeta di professione, ma penso che la pace potrebbe sopravvenire trovando gli eserciti, o, meglio, le grandi linee trincerate occupate dall'esercito, nel luogo dove press'a poco si trovano attualmente.

«Per tornare a quanto le accennavo prima circa l'universalità dei giudizi pubblici sullo svolgimento delle operazioni, pensi che cosa ne è stato dei grandi tentativi di proseguimento di avanzata tedesca in Francia, di quelli di avanzata russa in Germania, degli altri di marcia innanzi austriaca in Serbia, dei minori di controffensiva francese in Alsazia e anglofrancese nel Belgio. Tutti questi movimenti sembrarono irresistibili, decisivi, destinati ad un sicuro successo, tutti si iniziarono ripetutamente con il convincimento che il difensore non potesse che volgere le terga e appigliarsi a difese retrostanti; non ne fu nulla!

«La guerra rimase inchiodata dove da una parte e dall'altra si erano organizzati, su grandi profondità, quelle regioni di trinceramento per conquistare la serie delle quali gli eserciti di prima linea sono stati presso chè annientati e che quelli di seconda linea, quelli attualmente in giuoco, non affronteranno più, se non vogliono subire la sorte dei primi».

Gli austro-tedeschi sono assediati

— La decisione quindi della guerra europea dove sarebbe, secondo lei?

— Nella situazione materiale e morale interna dei Paesi belligeranti. Io non dico, del resto, una novità, perchè basta considerare con spirito sereno la situazione continentale dei belligeranti per accorgersi dove effettivamente stia la ragione della sicurezza della vittoria che anima le Potenze dell'Intesa, ragione che fa capolino ogni volta che il giuoco fondamentale della guerra è messo un po' alla luce del sole. Più che nello svolgimento ulteriore delle operazioni militari, più che nei risultati di forze offensive nuove, l'Intesa tende con tutte le sue forze di terra e di mare a mantenere il blocco tedesco nelle condizioni di assediato. Le conseguenze di queste condizioni, nel campo economico come in quello morale dei popoli e dei loro eserciti, saranno certamente fatali.

La Germania salverà l'Austria?

Dopo aevr detto che le voci di pace separata sono assurde, l'intervistato soggiunge che i tedeschi — forse con lo stesso Hindenburg alla testa — s'accingono a difendere l'Austria minacciata dai Carpazi.

Egli dice che a questa specie di riscatto dei rovesci austriaci cominciati dalla resa di Przemysl non si si poteva accingere che con forze enormi; con obbiettivi altrettanto vasti di quelli russi. Questi ultimi minacciano di rovesciarsi in Ungheria. I tedeschi evidentemente vorrebbero invadere la Galizia perduta. La cifra di 300 mila uomini, che è stata fatta come quantitativo dei rinforzi occorrenti al sud, è certamente inferiore alla realtà.

— Come è possibile che la Germania possa disporne di contingenti maggiori?

— Se l'organizzazione difensiva della Prussia orientale è, come pare, ultimata, se i tedeschi hanno potuto e saputo ridurre il loro contingente a nord ad un milione di armati, è molto probabile che fra qualche tempo, fra Uszok e Czernowtiz, si trovi una forza imponente. Non bisogna poi dimenticare che 200 mila tedeschi si trovano già alla frontiera rumena e che probabilmente la Germania ha profittato dell'opinione della Rumenia in seguito alle esplicite dichiarazioni russe sulle sue mire su Costantinopoli e sugli stretti per trasportarli più a nord, al meno in parte, per mezzo della ferrovia di Marmaros-Szigheda.

La questione belga

— E allora

— Allora non c'è che convincersi che le previsioni e il conseguente nervosismo relativo alle catastrofi ritenute imminenti e risolutive sono improbabilissime, per non dire che sono ingenue. Ne tragga lei, per quanto riguarda le decisioni nostre, la conclusione naturale...

— E, secondo lei, quale sarebbe fino ad oggi l'avvenimento militare definitivo più importante della grande guerra?

— Secondo me, credo che sia l'organizzazione difensiva permanente del Belgio così come la Germania l'ha ripristinata dopo la violazione. Potrò sbagliarmi, ma il problema capitale della guerra guerreggiata, considerato nell'equilibrio continentale presente di coloro che combattono, è attorno ai nuovi campi trincerati di Liegi, di Anversa e di Namur.

— E se noi intervenissimo?

— Dipende... — ha risposto ambiguamente, sorridendo e mettendo fine al colloquio il mio autorevole interlocutore.

Un'altra pubblicazione tedesca

per aiutare la campagna di Buelow

ROMA, 12. — Si assicura che è stata ultimata in questi giorni in Germania, per cura del governo tedesco, una nuova pubblicazione dedicata interamente all'Italia.

In questa pubblicazione, stampata in tedesco ed italiano, riferisce il «Giornale dei Lavori Pubblici», sono raccolte parecchie lettere di uomini politici e pubblici italiani intonate a grande ammirazione per lo Stato germanico. Essa contiene anche una estesa cronaca delle riunioni, dei ricevimenti e delle conversazioni che si sono succedute a Villa Malta ed a Palazzo Caffarelli. Una parte è anche dedicata alla numerosa falange dei quotidiani italiani che hanno fino dall'inizio della guerra mostrato gran de ardore nel difendere la causa germanica. Di alcuni collaboratori di questi giornali vengono anzi pubblicati i nomi. (Ma non gli emolumenti si capisce).

I rapporti commerciali fra Germania e Italia, sono anch'essi esaminati per mettere in rilievo le benemerenze di varie grandi ditte industriali tedesche residenti in Italia, che hanno durante questi primi otto mesi di guerra, potuto esplicare un'opera patriottica assicurando ai due paesi, Italia e Germania, il continuo scambio di prodotti industriali.

La finanza italiana nel 1914-15

Le entrate dei primi 9 mesi

Risultati complessivi

L'azienda dello Stato ha introitato nei primi 9 mesi (1 luglio 1914-31 marzo 1915) dell'esercizio finanziario corrente (1 luglio 1914-30 giugno 1915) 72 milioni di franchi in cifra tonda, di meno che nell'identico periodo dell'esercizio finanziario anteriore; ecco infatti i risultati in parola:

primi 9 mesi dell'anno	introiti (in migliaia di lire)
1913-14	L. 1.596.346
1914-15	» 1.524.528
Differenza	» 71.818

Questi 72 milioni di franchi, in cifra tonda, sono formati, da 44 milioni e mezzo di franchi per minori introiti inerenti al dazio sul grano e da 27 milioni e mezzo di franchi per minori introiti inerenti alle altre entrate; ecco infatti le cifre in discorso:

Cespiti	Minori introiti (in migliaia di lire)
Dazio sul grano	L. 44.431
Altre entrate	» 27.387
Totale	L. 71.818

I vari cespiti d'entrata

Per ciò che attiene al dazio sul grano, la deficienza segnalata dipende, com'è noto, in parte dalla minore importazione verificatasi nel nostro paese in seguito alla guerra europea e in parte dalla minor produttività della tariffa daziaria pel frumento, prima ridotta da lire 7.50 a lire 3 per quintale fra il 24 ottobre 1914 e il 31 gennaio 1915, e poi abolita dal 1 febbraio 1915 al futuro 30 giugno 1915.

Per ciò che attiene alle altre entrate, la deficienza segnalata dipende da un complesso di elementi diversi.

In realtà la deficienza inerente alle altre entrate all'infuori del dazio sul grano è la risultante di introiti minori e di introiti maggiori: alcuni cespiti hanno reso di più ed altri cespiti hanno reso di meno, nel confronto fra i primi 9 mesi dell'esercizio finanziario in corso e il corrispondente periodo dell'esercizio finanziario ultimo passato, e gli uni e gli altri cespiti insieme hanno creato una deficienza inerente alle entrate escluso il dazio sul grano; ecco infatti i dati cui si accenna (in migliaia di lire):

Tasse di consumo	—	L. 69.981
Tasse sugli affari	+	» 1.297
Imposte dirette	+	» 24.132
Privative	+	» 18.566
Servizi pubblici	—	» 1.041
Totale		L. 27.387

Tasse di consumo e sugli affari

Le tasse di consumo hanno prodotto, in cifra tonda, 70 milioni in meno; ciò sta a denotare la restrizione verificatasi nel consumo pubblico e dovuta evidentemente al diffuso disagio economico che ha colpito un po' tutti, oltrechè alle difficoltà create dalla situazione internazionale all'acquisto delle provviste necessarie; così appunto si spiega che, fra le tasse di consumo, abbiano diminuito, in cifra tonda, di oltre 51 milioni e mezzo i proventi dovuti alle dogane e ai diritti marittimi (sempre escluso, s'intende, il dazio sul grano).

Le tasse sugli affari hanno prodotto, in cifra tonda, 1 milione e 300 mila lire in più; ciò per altro è dovuto non già ad un naturale incremento delle tasse sugli affari in seguito ad un corrispondente incremento dell'attività economica del paese, ma invece, all'effetto degli ultimi provvedimenti fiscali adottati per questa categoria di tributi dal governo; infatti il di più segnalato è la resultante di minori introiti per le tasse di manomorta di registro di ipoteche e di concessioni governative e di maggiori introiti per le tasse di successione, di bollo, di circolazione e di cinematografo, mentre i ritocchi legislativi hanno colpito quasi tutti i proventi indicati e in misura specialissima appunto quelli che hanno dato il maggior reddito: pertanto i risultati ottenuti dalle tasse sugli affari palesano il disagio economico del paese precisamente nella misura nella quale lo manifestano le tasse di consumo e la diversità verificatasi in concreto fra le due categorie dipende soltanto dal fatto che la seconda ha risentito le conseguenze della preveggente e coraggiosa attività del legislatore.

Le imposte dirette

Le imposte dirette hanno prodotto,

in cifra tonda, 24 milioni in più; ciò tuttavia non va attribuito ad un automatico ascendere della pubblica ricchezza e ad un corrispondente aumentare di quella parte di essa che deve essere destinata ai bisogni dell'azienda statale, ma sta a rappresentare da un lato l'aziona meglio scrupolosa e spremente degli agenti delle imposte e da un lato l'applicazione degli ultimi provvedimenti fiscali adottati dal Governo per questa categoria di tributi, come appunto, a tal riguardo, l'applicazione del decreto - legge 15 ottobre 1914 con cui la addizionale delle imposte dirette stabilita a favore delle provincie e dei comuni danneggiati dal terremoto del 1908 veniva elevata da 2 a 5 centesimi per lira a partire dal 1 gennaio 1915.

Privative e servizi pubblici

Le privative hanno prodotto, in cifra tonda, 18 milioni e mezzo in più; ciò dipende dall'incremento del consumo, di un consumo per altro il cui incremento non può non riescire preoccupante per quanti hanno a cuore oltrechè la finanza dello Stato anche la salute dei cittadini.

I servizi pubblici hanno prodotto, in cifra tonda, 1 milione e mezzo in meno; ciò è dovuto al decrescere del provento postale in contrasto coll'aumentare dei proventi pei telegrafi e pei telefoni.

Finanze dello Stato ed economia della Nazione

Concludendo, le entrate, nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso in confronto al corrispondente periodo dell'esercizio finanziario anteriore appaiono confortanti nei riguardi della Finanza in quanto la si intenda in senso stretto — ove si tenga conto delle circostanze eccezionali della presente annata — ma sembrano meno soddisfacenti in riguardo alla Finanza in quanto la si intenda come espressione delle condizioni dell'economia nazionale: che in nove mesi, di cui otto di guerra europea, le entrate siano diminuite di 72 milioni soltanto e sopratutto soltanto di 27 milioni all'infuori del dazio sul grano è senza dubbio motivo di compiacimento, ma lo è meno il fatto che i tributi i quali rappresentano i termometri della temperatura economica del Paese segnalino tutti una notevole depressione.

a forza di sudori, ed un braccialetto d'argento.

Macchinando colla testa sulla brutta sorpresa si capacitò che una sua vicina prima d'ora priva del centesimo, come si suol dire, in questi giorni aveva fatte delle spese incompatibili col suo stato e di più le aveva restituito dieci lire avute in prestito parecchi mesi fa.

Con l'animo trepidante fece le indagini che le suggerivano il caso, e finalmente si decise di varcare la soglia della Caserma dei Reali Carabinieri. I quali si prestarono subito e non senza risultato.

La vicina sospetta (per oggi non facciamo il nome) aveva impegnata la refurtiva.

Non venne arrestata perchè assisteva una figlioletta ammalata.

Il valore della refurtiva si aggira intorno alle lire 70.

Cronaca Provinciale

UN MANIFESTO AGLI EMIGRANTI dell'ufficio centrale dell'"Umanitaria,,

L'Ufficio Centrale dell'« Umanitaria di Milano » ha pubblicato il seguente manifesto sconsigliante in questo anno la emigrazione:

Operai emigranti! — S'avvicina la primavera, cioè la stagione nella quale eravate soliti salutare la famiglia e gli amici e avviarvi all'estero, per trovare in Germania, in Francia, in Austria - Ungheria, negli Stati Balcanici, in Svizzera, quel lavoro e quel pane che non potevate avere in casa vostra.

E, naturalmente, moltissimi di voi, impoveriti dal minor guadagno dell'anno scorso, dalla lunga disoccupazione invernale e preoccupati per la incertezza del domani guarderete con rincrescimento quelle vie e quei passi, che, pel passato, solevate percorrere liberamente, e magari sarete tentati a rischiare l'avventura ad onta di tutto.

Ma quest'anno bisogna rimanere a casa!

Infatti, quale è la situazione dei paesi d'immigrazione?

Tristissima!

La Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio sono dilaniate dalla maledizione di una guerra più terribile ne' suoi effetti, di quante ve ne siano state da che mondo è mondo.

Il lavoro è fermo dovunque e la disoccupazione, nonostante le centinaia di migliaia di lavoratori assorbiti dal servizio militare e condotti sui campi di battaglia, è fortissima; i lavori sono fermi e le fabbriche chiuse.

In questi paesi, da voi bene conosciuti, non conviene andare perchè c'è tutto il rischio, che, giunti al confine, siate respinti, oppure che, entrati in paese, l'impossibilità di trovare una occupazione proficua e lo spettro della fame vi ricaccino indietro.

E' peggio se l'Italia fosse trascinata nell'ingranaggio della guerra! Ricomincerebbe il ritorno dell'anno scorso in condizioni ancor più disperate, poichè lo Stato difficilmente potrebbe sostenere come allora le ingentissime spese del rimpatrio, e molti, forse presi come prigionieri di guerra dalle nazioni avversarie, verrebbero chiusi ne' campi di concentrazione nell'impossibilità quasi assoluta di corrispondere scoi loro e di ritornare a casa chi sa mai per quanto tempo. E poi chi salverebbe dall'ira e dall'esasperazione popolare coloro che casualmente si trovassero a lavorare in quelle nazioni?

Ed i paesi neutrali?

Le condizioni non sono migliori delle nostre, perchè, come noi, pure non essendo in guerra, soffrono tutte le conseguenze economiche della guerra combattuta, quali deficienze di numerario, industrie e commerci, lavori pubblici e privati arenati; quindi disoccupazione, scarsezza di mezzi di sussistenza, quindi caro - viveri, salari fortemente diminuiti.

Queste sono le condizioni della Svizzera e della Rumenia, per non citare che i paesi neutrali che avevano una importanza reale per la nostra emigrazione.

Nè migliori sono quelle delle lontane Americhe, dell'Argentina e del Brasile specialmente, le cui imprese, già sovvenute dal capitale europeo, sono ferme da mesi e mesi, e le sofferenze dei nostri fratelli emigrati prima fortissime e i ritorni numerosissimi.

Per tutte queste ragioni rivolgiamo a voi tutti, o emigranti, la preghiera vivissima di restare a casa e di profittare di quel lavoro che certamente lo Stato, le Provincie, i comuni dovranno mettere a vostra disposizione, secondo le proposte del Comitato Parlamentare Pro Emigranti.

Comprendiamo le sofferenze e la lunga attesa: ma in questi momenti il recarsi all'estero sarebbe un rimedio peggiore del male, poichè le condizioni non vi sono migliori delle nostre, e si risolverebbe in un accrescimento di miserie e di sofferenze.

Emigranti? — Vi ricordiamo che nel passato vi abbiamo sempre detta la verità e la diciamo anche oggi! In conseguenza inviandovi questo appello ci lusinghiamo di essere creduti e ascoltati! ».

Da CIVIDALE

La nomina del subeconomo - Sospetto di contrabbando - Contrabbando e prepotenza - Tafferuglio - Concerto della Banda cittadina - Arresto per sospetto - Spionaggio - La farina municipale - Furto

Ci scrivono, 12 (n):

Apprendiamo con piacere che il dott. Giuseppe Marioni venne nominato R. Subeconomo dei Benefici Vacanti dei distretti di Cividale e San Pietro al Natisone.

✱ L'altro giorno abbiamo accennato al contrabbando di lastre e di oggetti di rame. Ieri certo Cosson Giuseppe di anni 27 di Cosson (Prepotto) vennne arrestato perchè trovato in possesso di monete di rame da 10, 5 2 cent. (anche di quelle fuori corso) per un quantitativo di circa chilogr. 20 e che non seppe giustificare l'uso.

✱ Ban Emilia di anni 18 di Ronchi di Gagliano venne fermata dai Reali Carabinieri della nostra Stazione per contrabbando di zucchero di estera provenienza.

Colussi Giuseppe di anni 27 dei Casali Babbiani volendo prendere la difesa della predetta contrabbandiera e usando modi prepotenti e villani venne fermato e perquisito. In tasca aveva un rasoio. Passò alle carceri.

✱ Ieri sera nella osteria « Al Bersagliere » avvenne un spiacevolissimo incidente. Mentre una pattuglia faceva il suo giro di ronda, alcuni bravi monturati reagirono.

Sarebbe ora di finirla con queste bravate. La forza materiale è bruta contro la ragione e il dovere.

✱ Ieri sera la brava banda del 66 Fanteria tenne concerto in Piazza della Stazione gremita di gente.

✱ Gli agenti di finanza arrestarono ieri certo Velliscig Giuseppe di Zapatoch (Austria) per sospetto di contrabbando.

✱ Certo Arnaldo Marco di Forno di Zoldo e da parecchi anni residente all'estero, e più precisamente a Vienna, da diversi giorni si aggirava nei dintorni di Remanzacco e Ziracco, vendendo paste dolci.

Elevati fatti sospetti sul di lui conto venne perquisito e trovato in possesso di carte scritte in lingua tedesca.

E' da notarsi che la cesta delle paste era nuova. Tradotto a Cividale venne passato alle carceri per le pratiche di identificazione.

✱ Oggi seguì, con discreto ordine, lo smercio della farina municipale a cent. 30 il chilogramma.

✱ Certa M. A. abitante in via delle scuole ha la brutta abitudine di lasciare le chiavi sulle toppe delle serrature. Ieri si avvide che da un comò esistente nella camera da letto le venne rubato il cordon d'oro, acquistato

Da PONTEBBA

Nuova società commerciale

Ci scrivono 12 (n):

I signori Balcani - Micossi Erasmo di Giuseppina e Nascimbeni Guido fu Mattia, ambi nati e domiciliati in Pontebba hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale:

Unione Trasporti Internazionali — Micossi, Nascimbeni — Pontebba - Pontafel — con sede in Pontebba ed ufficio anche in Pontafel (Austria - Ungheria).

Scopo della Società è l'esercizio di una azienda di trasporti e spedizioni da e per l'estero, rappresentanze e commissioni.

La durata della Società è di anni tre, ed il capitale sociale è di italiane lire 6000 (seimila) interamente versato e ripartito a metà fra i soci. — Pure in parti eguali verranno ripartiti gli utili e le perdite.

Ambo i soci hanno indipendentemente uno dall'altro, la rappresentanza, la gerenza, l'amministrazione e la firma sociale. Solo per gli affari che obbligano la Società per somme superiori alle lire 4000 (quattromila) sarà necessario il concorso e la firma di entrambi i soci. — La gerenza e la firma come sopra potranno venire dai soci delegati a terzi.

Da S. VITO al Tagliamento

Ex-capostazione festeggiato

Ci scrivono 12 (n):

Seguì ieri all'albergo alla Torre un banchetto offerto al nostro capostazione ferroviario signor Attilio Agostini, il quale dopo 30 anni di servizio esemplare va in meritato riposo.

Il banchetto cui parteciparono ben 130 commensali trascorse cordialmente lieto.

Dissero indovinati brindisi d'occasione il signor Pietro Barbui, l'avvocato Mossa di Udine ed il nuovo capostazione signor Augusto Navarra. Il cav. Luigi Francescutti - Bianco, in fine, lesse alcuni suoi riuscitissimi versi.

Il festeggiato vivamente commosso ringraziò gli intervenuti per la bella manifestazione di onore a lui fatta.

Quindi il lieto simposio fra saluti augurali ebbe termine.

Da CORDENONS

Seduta consigliare

Ci scrivono 12 (n):

Seguì ieri la riunione consigliare del nostro comune

Si nominarono nove membri per la rinnovazione parziale della Commissione di prima istanza, per le imposte dirette e precisamente i signori: D'Andrea Giovanni, Vignaduzzi Giuseppe, Vivian Antonio, Turrin Domenico, D'Andrea Osualdo Manfrin Antonio, Romanin Antonio, De Marco Osvaldo e Puppi Giuseppe.

Si prese una deliberazione di massima con voti 10 contro 2 per la trasformazione della condotta medica da libera in piena.

L'approvazione dello schema di convenzione regolatrice del consorzio Veterinario dei comuni di Cordenons, S. Quirino e Roveredo in Piano fu rimandato ad altra seduta.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 12. — EUROPA: Pressione massima 765 sulla Svizzera; minima 750 sulle coste Baltiche.

In Italia, nelle ultime 24 ore barometro abbassato in Sicilia e Calabria intorno a 2 mm., altrove fino a 4 mm. temperatura diminuita, cielo vario in Sicilia e Puglie e medio versante adriatico, nuvoloso nel rimanente.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti alquanto forti del 1.o quadrante, cielo sereno, temperatura diminuita. Sul versante Adriatico venti alquanto forti del primo quadrante al nord, cielo vario, temperatura diminuita.

UDINE 12 APRILE

Ore 8: termometro 8 — Massima 12 — Minima 7 — Barometro 751 — Stato del cielo bello. — Vento N. — Pressione crescente.

Per voi signore

Per voi signore, la cui bellezza e grazia leggiadre sono rese più squisite e affascinanti dalla aristocratica e capricciosa ricchezza dell'abbigliamento, come pure da un semplice e modesto buongusto, ma che possiede al sommo la fine sapienza della scelta delle forme e dell'armonica disposizione dei colori, ho visitato un'elegante « atelier », dove si danno convegno le dame più elette della « high - life » genovese, e dove sono appena giunti da Parigi i nuovi modelli di cappelli muliebri. Ve ne sono davvero per tutte le borse e per tutte le esigenze estetiche: per le beltà giunoniche e per quelle classiche, per le bionde e per le brune, per quelle i cui lineamenti non corrispondono a nessun canone della bellezza e non ostante basta un nodo, un fiore, messi con garbo a renderle oltre ogni dire simpatiche e suggestive.

Sono le brutte che incantano — direbbe taluno —. No, perchè nelle donne il brutto non esiste, là dove si conosce l'arte di vestirsi e di adornarsi.

Provate, e vi accorgerete che basta spesso un cappellino più o meno bizzarro, graziosamente biricchino, per dare un aspetto tutto diverso alla propria fisionomia, per invecchiarci o ringiovanirci, per farci apparire gaie e seducenti o arcigne immusonite, per dare al nostro volto una purezza da cammeo, accrescere il fulgore degli occhi, accentuare la malia del sorriso o per menomare e nascondere i pregi elargitici dalla natura.

I cappelli che saranno più in voga questa primavera sono ancora i piccoli rotondi e le forme fantasia, ma sobri nelle guarnizioni e non più calzanti il capo così da nascondere la magnificenza delle chiome ed il modo con cui sono acconciate.

Questa innovazione si deve molto all'impero che hanno preso i colli alla Medici, i quali per bene figurare richiedono una alta e soffice pettinatura ed un cappello che artisticamente la faccia risaltare.

Si porteranno pure i piccoli berretti, di seta, di paglia, a colori svariati di stoffa scozzese, di forma sbilunga e ornati con un giro di perle, con fiocchetti e cordoncini dorati; ripiegati a punta alla militare con un fiocco di seta; rotondi e molto alti da un lato, dove si posa *un'aigrette*, un pennacchietto fantasia o due ali strette e lunghissime.

Ho pure notato un berretto molto distinto per giovane signora. Era tutto di grossa paglia nera, di forma alquanto bassa e molto lunga con una cresta di seta da un lato fermata sul davanti e sul di dietro da due mazzi di rose piccolissime e vellutate.

Ma come dare un'idea esatta di tutto ciò che si vede e si ammira, sopratutto nel magico dominio della moda?

Circe mutava gli uomini in bestie e questa Dea che ci muta a suo talento, ora infagottandoci come otri con drappeggi e cripoline, ora spogliandoci a dirittura nella lusinga di deliziosamente vestirci, che ci ha schiavi ossequienti in ogni tempo e luogo, che non si bada a sacrifici per pagarle i tributi, e si accettano con gioia i tormenti della corazza d'acciaio, dei tacchi alti e delle scarpe strette, altri e altri ancora, come ragionevolmente si potrebbe definire?

« C'est la mode » — dicono gaiamente i francesi dichiarandosi i primi di lei sudditi volonterosi, formandone il brillante stato maggiore; « c'est la mode », ossia lo « chic », lo sfarzo che è arte, progresso, civiltà dei popoli, e quindi, pace, benessere lavoro.

V. VAMPA.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.40 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.20 — 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; **Cividale:** 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; **Trieste-S. Giorgio** 9.29 - 12.56.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11

Cronaca Cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 12 aprile)

Sistemazione del bacino montano dell'Amariana

Approvò per sua parte un progetto sommario compilato dal geom. cav. Giuseppe Marchi, per incarico della Deputazione relativo alla sistemazione idraulico-forestale del bacino montano dell'Amariana in Comune di Tolmezzo, importante una spesa di lire 108.365, e deliberò di chiedere al Ministero l'esecuzione in applicazione della legge 21 marzo 1912 n. 442.

Concorso per il Comitato femminile di preparazione

Deliberò di sottoporre al Consiglio Provinciale la proposta di concorrere con L. 200 per una volta tanto nelle spese di funzionamento del Comitato provinciale femminile di preparazione civile di Udine.

Ampliamento del brefotrofio

Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di eseguire dei lavori di ampliamento nei locali del Brefotrofio provinciale, essendo oramai insufficienti i locali disponibili.

Le operazioni elettorali nel mandamento di Tarcento

Nei riguardi del ricorso contro le operazioni elettorali nel Mandamento di Tarcento in seguito al quale nella ultima seduta consigliare era stata nominata una Commissione per rifare lo scrutinio dei voti la Deputazione, in base ai risultati del nuovo scrutinio deliberò a maggioranza di proporre al Consiglio l'annullamento delle elezioni nella sezione seconda di Cassacco, nella prima di Treppo Grande e nella sezione unica di Segnacco.

Appalto di lavori

Approvò il contratto stipulato con la ditta Andrea Bulfon per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco da Collè a Cavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 36 alienati poveri, appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Convocazione del Consiglio provinc.

Deliberò di chiedere al Sig. Presidente del Consiglio che voglia convocare il Consiglio Provinciale nel giorno di lunedì 26 aprile 1915; — approvò l'ordine del giorno e le relazioni sugli oggetti da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio stesso.

Nomina

Nominò il consigliere prov. sig. Asquini co. Fabio delegato della provincia in seno alla Commissione per la precettazione dei veicoli a trazione meccanica.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

Sussidi e mutui ai Comuni

Al comune di Ovaro venne concesso un sussidio governativo di lire 8250 per la strada carreggiabile d'allacciamento della frazione di Ovasta con il Capoluogo.

Furono, poi, concessi mutui di favore ai comuni di Socchieve, per lire 18.000, per costruzione di roste sul Tagliamento e sul rio Confoz; di Arta, per lire 9000, per le roste di Cedarchis; di Preone, per lire 46.000 per il ponte sul Tagliamento; di Chiusaforte, per lire 20.000, per argine murale sul Fella.

Inoltre, il Comune di Montenars, venne sussidiato con lire 8500 per la costruzione della strada Gemona - Montenars.

In fine, il Magistrato delle Acque autorizzò l'esecuzione del lavoro di rialzo del But nel comune di Tolmezzo per lire 48860.

Al Presidente della Deputazione provinciale è ieri sera pervenuto il seguente telegramma:

« *Cav. Luigi Spezzotti*
Presidente Deputazione provin.
UDINE

Pregiomi partecipare V. S. che con decreto firmato stamane sono stati concessi mutui ai seguenti comuni di codesta provincia su fondo dei 100 milioni di cui il R. Decreto 22 settembre 1914:

A. Santa Maria la Longa L. 17.000
A Clauzetto 110.000
A Maniago 12.000
A Pordenone 78.000
A Tramonti di Sotto 120.000

Ossequi distinti
Il ministro del Tesoro *Carcano*

L'ultima seduta della Commissione arbitramentale per l'emigrazione

La Commissione arbitramentale per l'Emigrazione per la Provincia di Udine, composta dei signori: nob. Antiga, giudice anziano del Tribunale, presidente, avv. Paolo Orano Procuratore del Re, avv. Eugenio Pinussa, avv. Mario Bellavitis, dott. Gianfrancesco Scotti, consigliere di Prefettura, dott. Mion, segretario ha tenuto nel pomeriggio di ieri seduta per decidere sui ricorsi rimasti ancora sotto la sua competenza, perchè presentati precedentemente alla nuova legge che modifica le Commissioni arbitrali.

Vennero discussi i ricorsi di Pigani Ermenegildo contro la Società di Navigazione Generale Italiana, di Gastaldo Giuseppe contro la stessa Società, di Bernardo Gio. Batta contro il Lloyd Italiano, di Odorico Angelo contro la Compagnie Transatlantique di Parigi e di Bertoli Mariano contro il Norddeutscher Lloyd.

La Commissione emetterà le sue decisioni in Camera di Consiglio.

✱

La riforma delle Commissioni arbitramentali porta di conseguenza che invece di una Commissione per ogni Provincia, vi sono Commissioni regionali presso i principali porti di imbarco.

Per la nostra Provincia e pel Veneto, ora la Commissione arbitramentale competente è quella regionale di Genova.

La riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto del frumento e del granoturco

La direzione Generale delle Ferrovie dello Stato comunica che la Società Veneta ha consentito ad accordare per le spedizioni di frumento, granoturco e rispettive farine la riduzione del 2 per cento sulla tariffa speciale numero 101 pei percorsi sulle linee e tronchi di linea *Cividale, Udine, Portogruaro, San Giorgio di Nogaro* e *Torre di Zuino* e la riduzione del 50 per cento sulla anzidetta tariffa pei percorsi sulle linee Stazione per la Carnia e Villa Santina.

Tali riduzioni, che si estendono anche al diritto fisso, sono limitate ai trasporti effettuati per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, dei comitati di soccorso e delle Società Cooperative, e la loro applicazione è subordinata alla condizione che, insieme con gli ordinari documenti di trasporto, sia presentato un certificato del Prefetto della Provincia, se trattasi di spedizioni per conto dello Stato o delle Provincie, del Sindaco, se per conto dei comuni, e dei presidenti dei comitati di soccorso o delle cooperative, se per conto di tali enti. Per conseguenza, per i trasporti in servizio cumulativo con la nominata Società, per i quali non sia presentato il certificato anzidetto, nessuna riduzione deve essere accordata per il percorso sulle linee della Società medesima.

Per la Precenicco-Gemona

Iersi sera sono partiti per Roma gli on. di Caporiacco, Ancona ed Hierschell i quali presenteranno al Governo il progetto completo della ferrovia Precenicco, Codroipo, San Daniele, Gemona. Saranno domani ricevuti da S. E. Ciuffelli, ministro dei Lavori Pubblici.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto Tenente Mario Gasparini.

Somma precedente lire 50: — Mario Levi lire 5 — Lovaria conte Antonio lire 5 — Petz ing. Sergio lire 5 — Tenente Romildo Bellemo lire 5 — Ten. Eugenio Giona lire 5 — Orgnani co. Ettore lire 5 — de Brandis co. cav. dottor Enrico lire 5 — Margreth dottor Giacomo lire 5. (continua)

Per sospetto di spionaggio

Ieri venne arrestato certo Antonio Avian, di Aiello (Friuli Orientale) quale sospetto di essere confidente della polizia austriaca.

E' pure in sospetto di essere venuto fra noi ad esercitare lo spionaggio a favore dell'Austria.

---

10 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

Il signor Andras è presidente della Corte di Cassazione.

Davanti agli occhi dei due vecchi passano e ripassano i figli, i nipoti e qualche invitato. Volti gravi e allegre testine bionde, mostrano tutti un'espressione di gioia intima e sincera.

I bambini si rincorrono sul prato con matta allegria gettando ad ogni tratto degli strilli acuti, senza i quali, quanto pare, non è possibile giocar bene alla loro età. In mezzo ad essi una giovane donna si diverte e folleggia quant'altri mai. Essa corre, si slancia, salta, balla, e ogni tratto si lascia cadere in terra con grandi scoppi di risa mentre i bambini le si fanno addosso, la spingono, la tirano con un piacere indescrivibile.

Ma ben tosto vien condotto a mano sul prato un cavallo.

— Il cavallo di Luisa! il cavallo di Luisa! gridò in coro la monelleria battendo le mani.

Il cavallo quasi voglia prender parte all'allegria generale, nitrisce, s'impenna, scalpita. La giovane donna gli si avvicina e lo accarezza e gli parla. Esso gira verso di lei la testa guardandola coi grandi occhi vivaci. Luisa raccoglie le redini e abbranca, come di regola, il ciuffo di crini.

— Barone Giovanni, esclama con una voce deliziosamente armoniosa, venite ad aiutarmi.

Un signore ancor giovane le si fa d'appresso, si china e stende una mano, su cui Luisa posa con disinvoltura il piedino per montare. Eccola in sella. Una esclamazione di gioia scoppia dalle sue labbra, e il cavallo parte rapido come una freccia, volando come se avesse le ali di Pegaso.

— Luisa si farà del male, gridò spaventata la buona signora Andras. — Quella benedetta figliuola non vuol lasciarci tranquilli un momento.

E queste ultime parole furon dette con un accento di rimprovero.

Ma l'amazzone non la poteva udire. Essa aizzava sempre più la carriera del nobile animale che la portava. I bambini, vedendola fuggire con quella vertiginosa rapidità, battevano le mani e l'accompagnavano colle loro grida.

Dopo un istante essa voltò verso il gruppo tornando per un'altra strada. Questa volta cercava degli ostacoli da superare, dei pericoli da sfidare. Essa fece saltare il cavallo sopra tutte le siepi, le grosse barriere che potè incontrare a rischio di ammazzarsi sul colpo. Poi riprese a correre al galoppo girando due volte intorno intorno al prato e ritornò verso i bambini correndo dritta contro di essi.

Vedendola rovinare addosso a quella folla adorata e confusa di piccini, tutti gettarono un grido di spavento. I maschietti, più pronti, fuggirono a tutte gambe. Ma la meravigliosa cavalcatrice fermò d'un colpo il cavallo sulle quattro zampe e saltò in terra dicendo:

— Chi vuol imparare a tirare il bersaglio?

— Io! io! io! gridarono un dopo l'altro i più grandicelli del gruppo.

Le bimbe batterono anch'esse le mani gridando alla lor volta:

— Anch'io! anch'io!

E tutta la nidiata dei monelli se ne va via, mentre la signora Andras cercando di farsi intendere fra il chiasso, raccomanda a Luisa di essere prudente.

Dietro la casa si stendeva un giardino, in fondo al quale si alzava una specie di rovina, molto opportuna per un tiro al bersaglio.

Luisa caricò le pistole, colpì una dopo l'altra, mandandole in frantumi, una mezza dozzina di statuette di gesso, con tanta sicurezza da far trasecolare. Poi cominciò ad insegnare ai più grandicelli, che la potevano comprendere, come si dovesse tener l'arma in mano, premere il grilletto senza scosse, mirare giusto e rapidamente. Seri, seri i giovani allievi la ascoltavano a bocca aperta e s'ingegnavano come meglio potevano, ma con la maggior buona volontà di seguire le di lei istruzioni.

Era un grazioso quadretto.

Ma ben tosto essa ritornò verso il rimanente della brigata, cantando e saltando, con un grappolo di bambini appeso ad ogni braccio. Come se la godevano quei diavoletti, con la zia Luisa!

Zia Luisa non era che la loro cugina.

Pronipote della signora Andras, essa era da costei amata e prediletta fra tutti, malgrado il carattere un po' fantastico e strano.

Non appena ella apparve sulla terrazza, accompagnata da quelle care testine bionde, il barone Giovanni, quello stesso che l'aveva aiutata nel montare a cavallo, le si avvicinò:

— Signora, le disse, la campana del pranzo ci chiama; volete farmi l'onore di accettare il mio braccio?

— Con tutto il piacere, signore.

Luisa era dunque una signora, non una signorina, e, quello che più monta, una vedovella.

Ma era la più simpatica, la più gentile, la più giovane vedovella che si possa immaginare! E come bella!

Bisognav vederla camminare. Nè piccola nè grande, ben fatta, di forme armoniose, di una andatura degna dei più bei versi latini in onore dello incesso delle Dee; aveva gli occhi grandi pieni di lealtà, d'anima, di fierezza, i denti candidi sorridenti fra due labbra rosee e carnose, un naso appena gentilmente aquilino, un mento un po' superbo e sporgente, le guancie pallide e fresche, un tutto assieme, insomma, che fermava su di

(Continua)

Teatro Minerva
Cinema Varietà

I nuovi debutti: Marius il fenomeno vocale e il duetto Dulmar Sampietri hanno incontrato il pieno favore del pubblico che ha insistito per avere dei bis.

Questa sera ancora un debutto: Luigia Della Ville elegantissima divette. Per l'ultima volta a grande richiesta si rappresenterà il capolavoro cinematografico: «Donna nuda» con l'affascinante Lyda Borelli.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Beneficenza

S. E. Mons. A. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine in occasione della Pia Cerimonia del Giovedì Santo donò lire 100 alla Pia Casa di Ricovero e lire 62 ai ricoverati che parteciparono alla Cerimonia.

La Prepositura sentitamente ringrazia.

Esposizione pro disoccupati in palazzo Bartolini

Nel giorno 12 aprile si ebbero N. 47 ingressi. Complesso offerte quadri lire 731.

Il "Kronprinz Wilhelm„ ha a bordo 66 malati di beri-beri

LONDRA, 13 (ore 0.30) — *I giornali hanno da Newport News che lo incrociatore tedesco* Kronprinz Wilhelm *conta a bordo sessantasei casi di beri-beri (malattia del sonno). Il capitano domandò il permesso di far ricoverare i malati all'ospedale della città e dichiarò che quando gettò l'ancora gli erano restate meno di venti tonnellate di carbone ed il minimo delle provvigioni per l'equipaggio e che aveva a bordo sessantun prigionieri.*

Egli sollecitò l'autorizzazione di fare carbone, di imbarcare le provvigioni richieste, ed il tempo di effettuare le riparazioni.

sera è morto stamane a casa sua. Aveva 28 anni e, secondo racconta suo padre, egli avrebbe detto a coloro che lo avevano bastonate: «Lazzaroni! Sarebbe meglio che andaste a lavorare».

Sul fatto è stata aperta una inchiesta.

Il 25.o anniversario della I.a rapp. della "Cavalleria„

ROMA, 12. — Stasera al Quirino si è dato un grande spettacolo in occasione della prima rappresentazione della «Cavalleria Rusticana» che ebbe luogo in questo teatro 25 anni fa. L'opera popolare fu diretta dallo stesso Mascagni al quale venne presentato con un discorso dell'attore Giovannini la medaglia offertagli dal ministro dell'istruzione.

Il maestro Mascagni fu molto festeggiato dal pubblico che affollava il teatro.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Verso la decisione?

ROMA, 12. — *Viene notato in ambienti che finora erano stati riservati nel dare spiegazioni sulla situazione italiana riguardo al conflitto europeo, una certa libertà di giudizio sulla situazione stessa e il mutamento fa ritenere che l'assillante problema internazionale che preoccupa il Paese e il Governo, è definitivamente prossimo ad una decisione.*

Si diceva oggi da fonte bene informata, che le probabilità di un accordo pacifico riguardante le aspirazioni italiane, perdevano terreno e che vi sono 99 probabilità su 100 per l'intervento dell'Italia nel conflitto e una per la neutralità.

IL LUNGO COLLOQUIO DI IERI tra il Re e l'on. Sonnino
I commenti e le ipotesi dei giornalisti
Il Consiglio dei ministri

ROMA, 12. — *La* Tribuna *dice che ieri, dopo essere stato nella mattinata al Quirinale per la firma reale, l'on. Sonnino è ritornato nel pomeriggio a Villa Ada, ove si è intrattenuto a colloquio col Re per circa un'ora e mezzo.*

Il colloquio è stato rilevato dai giornalisti con speciale attenzione e fu messo in relazione coi pretesi nuovi passi diplomatici sorti all'ultimo momento, riguardanti la posizione dell'Italia.

Ed andavano perciò formandosi negli ambienti giornalisti, ipotesi che non potevano che risultare fantasiche.

Vero è, aggiunge la Tribuna, *che il colloquio di ieri a Villa Ada non ebbe nulla di eccezionale o d'insolito, o di particolarmente rilevante.*

La Tribuna *soggiunge che vi è già chi ricollega il colloquio di ieri sera fra il Re e l'on. Sonnino e il Consiglio dei ministri d'oggi. Ma da fonte attendibile si smentisce che in esso possa essere stato fatto, oggi, argomento di discussione la politica internazionale, se se ne toglie qualche comunicazione che il Presidente del Consiglio o il Ministro degli Esteri abbiano creduto opportuno di fare ai colleghi.*

«E' da avvertire, osserva la Tribuna, *che non è avvenuta nessuna riunione dei ministri da prima di Pasqua, e che il Consiglio odierno si rendeva necessario per sbrigare molti affari di ordinaria amministrazione che si sono venuti accumulando in questo frattempo.*

«Crediamo che il Consiglio dei ministri odierno sia stato occupato quasi esclusivamente degli affari ordinari e fra altro che oggi si sia provveduto alla nomina del Presidente della Corte dei Conti in sostituzione del senatore Broglio e confermiamo che la scelta cadrà su uno dei tre presidenti di sezione».

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 12. — Il Consiglio dei ministri, adunatosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti affari:

Schema del regio decreto concernente il divieto di esportazione di alcune merci.

Id. id. concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Id. id. relativo alla dilazione per il pagamento delle tasse ed alla proroga del termine per il condono delle sopratasse e penali di cui al regio decreto 15 ottobre 1914.

La vittoria liberale a Ferrara

FERRARA, 12. — Risultato definitivo dell'elezione di domenica: Inscritti 20187, votanti 12562: Sitta (liberale) voti 6324; Podrecca (riformista 3185; Zanzi (socialista) 2862; voti contestati 12, schede nulle 179. Proclamato eletto il prof. Pietro Sitta.

La battaglia elettorale si è svolta col maggiore accanimento. Fino a ieri sera il prof. Sitta, candidato liberale, ed i due candidati socialisti Podrecca e Zanzi, hanno battuto tenacemente il Collegio. Tra i propagandisti del candidato riformista, che era appoggiato dai radicali e da alcune organizzazioni operaie ed i propagandisti dei socialista ufficiale si sono svolti vivacissimi contradditori. Tanto a favore del Podrecca, quanto a favore del Zanzi, erano scesi in lotta gli elementi più rappresentativi dei due partiti socialisti.

La lotta aveva un particolare interesse, date l'attuale momento politico. I tre candidati avevano dovuto pronunciarsi apertamente sulla condotta dell'Italia nella conflagrazione europea. Mentre il prof. Sitta si era dichiarato favorevole all'intervento contro l'Austria ed il prof. Zanzi favorevole alla neutralità assoluta, l'ex-on. Podrecca, aveva fatto delle timide dichiarazioni interventiste.

La vittoria è toccata al candidato liberale prof. Sitta, il quale ebbe una splendida votazione.

L'elezione di Sioli - Legnani a Gorgonzola

MILANO, 12. — Collegio di Gorgonzola. Risultato definitivo: inscritti 17950, votanti 9501: Sioli Legnani ebbe voti 6626, Ferrari Francesco voti 2467; schede nulle, bianche e contestate 408.

La giornata di domenica nell'Argonne e nelle foreste
Bombe incendiarie su Nancy

BERLINO, 12 (ore 23.50) — *In data di oggi il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale:*

«Teatro occidentale della guerra. — Nelle Argonne piccoli attacchi parziali francesi sono falliti. Fra la Mosa e la Mosella la domenica è trascorsa generalmente calma; soltanto la sera i francesi cominciarono un attacco contro la posizione di Combres. Dopo due ore di combattimento, l'attacco fu respinto.

«Nel bosco di Ailly e nel Bosco di Le Pretre vi sono stati durante la giornata scontri corpo a corpo isolati, nei quali abbiamo avuto il sopravvento. Un attacco rinnovato nella notte è stato respinto.

«Come rappresaglia per le bombe che il giorno cinque corrente gli aviatori nemici hanno lanciato su Muelheim, città aperta posta fuori della regione delle operazioni militari, in seguito all'esplosione delle quali tre donne furono uccise, abbiamo gettato su Nancy centro del gruppo delle fortificazioni, una quantità di bombe esplosive ed incendiarie».

«Secondo le dichiarazioni di ufficiali francesi anche importanti monumenti pubblici come la biblioteca nazionale, il museo delle arti, il museo degli invalidi, il Louvre sono muniti di strumenti militari come proiettori, telegrafia senza fili, mitragliatrici,

Bombe asfissianti sul teatro dell'est
Una grossolana menzogna

«Teatro orientale della guerra. — Durante un attacco a Mariampol verso est abbiamo catturato nove ufficiali, 1360 soldati e quattro mitragliatrici.

«A nord est di Lomza i russi hanno lanciato con una catapulta bombe che non sono scoppiate, ma che bruciando lentamente hanno sviluppato vapori asfissianti.

«E' completamente inutile discutere la grossolana ed insensata menzogna diffusa dalla stampa russa che un ufficiale russo sarebbe stato mutilato in presenza di ufficiali tedeschi».

Il bollettino delle 23
Le sette bombe gettate su Nancy

PARIGI, 13 (ore 0.45) — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

«A Eparges durante la notte dall'11 al 12, dopo cannoneggiamento e fuoco di fucileria abbastanza vivace, i tedeschi contrattaccarono alle ore 4.30, ma furono respinti nel bosco di Ailly e nella regione di Flirey da violenta artiglieria, senza scontri di fanteria.

«Nel Bois Le Pretre l'11, verso le ore 20 un tentativo di attacco nemico nella parte nord-ovest del Quart en Reserve fu facilmente fermato.

«Durante la giornata del 12 cacciammo i tedeschi da un elemento di trincea, precedentemente conquistata, nel quale essi erano riusciti a mantenersi.

«Nella notte dall'11 al 12 verso le ore 1.30 un dirigibile tedesco gettò su Nancy sette bombe, una delle quali cadde sopra un ospedale civile e un'altra presso una scuola. Due principi di incendio furono rapidamente spenti».

Tre piroscafi torpedinati nella Manica
Due affondarono, il terzo a Queenstown

LONDRA, 13. — *Il piroscafo francese* Frederick Frank *fu torpedinato ieri al largo di Portsmouth. L'equipaggio è salvo.*

Il piroscafo inglese President *di Glasgow fu affondato sabato dal sottomarino «U.» presso Eddystone. L'equipaggio è salvo.*

Il piroscafo inglese Waifares *torpedinato al largo delle isole Silly, fu rimorchiato a Queenstown.* — (Stef.)

Il comunicato austriaco annuncia che l'avanzata russa fu arrestata

VIENNA, 12. — *Si ha dal quartier generale:*

«Su tutto il fronte dei Carpazi si nota considerevole calma. Nella parte occidentale non si ebbe alcun combattimento da parecchi giorni, cioè da quando il tentativo intrapreso dai russi con grandi forze di penetrare nelle valli di Ondawa e Laborcza fallì completamente nel combattimento di Pasqua, con perdite estremamente gravi pei russi.

«Le truppe operanti nella zona fra Virava e il passo di Uszok, respinsero tutti gli attacchi durante gli ultimi giorni, lungo le linee di Telepoe, Zelloc, Juhaslak e Patakofalo. Anche in questa zona gli attacchi diminuirono d'intensità.

«Le colline che coprono al nord il passo di Uszok furono mantenute dalle truppe austro-ungariche in violenti combattimenti durati tre giorni. Quivi ieri si svolse soltanto un combattimento di artiglieria. Al nord di Touknolka e Sławsko le truppe tedesche ed austro-ungariche riuscirono a conquistare parecchie posizioni e fare dei prigionieri. L'offensiva russa che dura dalla caduta di Przemysl fu così arrestata su tutto il fronte dei Carpazi e fu colpita sensibilmente in parecchie località dai contrattacchi delle truppe austro-ungariche». (St.)

La categorica smentita d'una visita d'un generale tedesco a Berna

LOSANNA, 13. — La Gazzette de Lausanne smentisce nel modo più categorico la notizia del giornale Avanti!, secondo cui un generale del grande Stato maggiore tedesco si sarebbe recato a Berna per conferire col capo dello Stato maggiore dell'esercito svizzero. Tale voce è completamente priva di fondamento. (Stef.)

Una bandiera per il Belgio benedetta dal Pontefice

ROMA, 12. — Mons. Deploige, presidente della Facoltà di filosofia dell'Università di Lovanio, che da qualche mese era ospite della nostra città ... fito per Paray le Monial, per ... Santuario della Visitazione ... nazionale belga.

«... era dei colori nazionali ... rosso — ha detto egli ad ... del «Corriere d'Italia» ... sedetta sabato dal Santo ... ha voluto così dare una ... testimonianza di affetto al Belgio. Essa reca l'immagine del Sacro Cuore e la indicazione: «Sacro Cuore di Gesù, salvate il Belgio; 1915». Il Santo Padre l'ha benedetta con effusione, ed io non dimenticherò mai l'accento commosso con il quale egli ha detto: «Sì! che il Sacro Cuore salvi il Belgio, lo rialzi, lo renda più forte e più bello dopo la dura prova».

Un nuovo trionfo del lavoro italiano

GENOVA, 12. — Ieri alle ore 10 venne abbattuto l'ultimo diaframma della galleria di Borlasca lunga metri 4047 fra Ronco e Rigoroso della direttissima Genova - Arquata.

La caduta del diaframma venne salutata con fragorosi evviva all'Italia fra la commozione generale. Un minatore rivolse parole di saluto al senatore Ronco, che fu l'ideatore della linea, che lo abbracciò. Gli invitati uscirono dall'imbocco opposto e si recarono a Ronco ove l'impresa offrì una colazione di 150 coperti.

Vi furono brindisi applauditissimi inneggianti al nuovo trionfo del lavoro italiano ed ai vantaggi che la nuova comunicazione apporterà.

Censimento degli stranieri residenti in Italia

ROMA, 12. — L'Agenzia Nazionale annunzia di apprendere da fonte di credibilità non dubbia, che in questi ultimi giorni sono stati ultimati due censimenti che, dato il momento, hanno grande importanza. Si tratta di un accertamento statistico sul numero degli stranieri che si trovano in Italia e di una indagine sul numero e sulle persone degli ufficiali che hanno sposato signore straniere.

Il duca di Bergamo alla scuola di Modena

TORINO, 12. — Il figlio terzogenito dei Duchi di Genova, principe Adalberto Duca di Bergamo, è stato oggi presentato alla Scuola Militare di Modena, ove farà il corso regolare di studi, come già il fratello suo Filiberto duca di Pistoia che venne testè destinato sottotenente in Nizza Cavalleria. Il Duca di Genova ha voluto egli stesso accompagnare il figlio Adalberto a Modena.

La morte d'un dimostrante ferito domenica a Milano

ROMA, 12. — Certo Innocente Marcora, elettricista, provetto, ferito da una tremenda legnata al capo durante la dimostrazione di domenica

Il collocamento a riposo del primo presidente della Cassazione

ROMA, 12. — La «Tribuna» rileva che il 5 maggio prossimo il primo presidente della Corte di Cassazione sen. Oronzo Quarta andrà a riposo per limite d'età. Come suo successore si fa il nome del senatore Lodovico Montani.

Le borse estere

PARIGI, 12. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.10 — francese 3 per cento perpetua 72.50 — francese ammortizzabile 3 e mezzo per cento 91.40 — Italiana 77 — Lombarde 17.26 — Turca 65 Banca Parigi 9.50 — Cambio sull'Italia da 91 a 93.

IL CAMBIO

ROMA, 11. — Il cambio per domani è 110.65.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Guarigione di una sigaraia